

*Da jacobin.com riprendiamo con lo stesso titolo questo articolo di Branko Marcetic -*

Elon Musk è stato cacciato dalla Casa Bianca di Trump. Il suo comportamento imprevedibile e le sue imbarazzanti buffonate lo hanno reso un bersaglio facile per i media. Ma Musk ha sempre portato avanti il programma di Russell Vought, l'autore del Progetto 2025, e Vought è ancora saldamente al potere.

Durante il suo addio ufficiale alla Casa Bianca, Elon Musk si è ripetutamente lamentato di essere stato trasformato, insieme al suo Dipartimento per l'Efficienza Governativa (DOGE), nel "capretto frustato" dell'amministrazione, assorbendo colpe e indignazione praticamente per tutto ciò che il presidente e il suo team hanno fatto e che non piace alla gente. Il colpo di scena è che questa è una delle rare volte in cui il miliardario di Tesla ha effettivamente ragione su qualcosa.

Negli ultimi cinque mesi, Musk è stato un utile bersaglio per i Democratici, la sinistra allargata, la stampa e praticamente chiunque cercasse di danneggiare politicamente la seconda amministrazione Trump. E chi può biasimarli? Il suo comportamento bizzarro, la corruzione flagrante e la sua generale antipatia erano fatti su misura per clic e condivisioni, per non parlare del fatto che lo hanno reso un bersaglio facile per i critici di Trump che cercavano di legare il presidente a una roccia che affonda, con conseguenze politiche concrete per l'amministrazione.

Non sorprende quindi che, mentre i media pubblicano articoli che fanno il punto sul periodo di Musk al governo, tale copertura mediatica sia costellata di insistenza sul fatto che Musk non se ne andrà *davvero*, e che continuerà a esercitare influenza sulla Casa Bianca di Trump dall'esterno, e quindi sarà responsabile di qualsiasi cosa questa finisca per fare. Questo sarà senza dubbio almeno in parte vero, e il pubblico sembra certamente essere d'accordo. Ma cercare di mantenere i riflettori puntati su un Musk che se n'è andato potrebbe non essere così efficace politicamente come sperano i critici, e rischia di non comprendere cosa stia realmente accadendo alla Casa Bianca di Trump.

La realtà è che, sebbene Musk fosse e sia tuttora un comodo antagonista politico, anche quando era nel vivo dell'azione alla Casa Bianca si limitava a svolgere il lavoro sporco e pratico di qualcun altro: Russell Vought, l'ideatore del Progetto 2025 e direttore dell'Office of Management and Budget (OMB) di Trump.

Chiunque spera di chiamare a rendere conto delle proprie azioni l'amministrazione Trump, per non parlare di capire cosa stiano cercando di fare le persone che la gestiscono, deve spostare l'attenzione dal miliardario a Vought. Se la politica statunitense fosse Kill Bill, Musk e il suo team DOGE sarebbero lo scagnozzo eccentrico e colorito con cui la Sposa trascorre la maggior parte del suo tempo e delle sue energie, mentre l'anonimo Bill attende, intatto, e dirige le cose da stanze buie, lontano dall'azione.

Spostare l'attenzione su Vought sarà difficile perché ha trascorso questo primo semestre di massima indignazione contro i tagli al DOGE lavorando in silenzio e lontano dagli occhi, è molto meno incline a click e ascolti rispetto all'oltraggioso Musk, ed è generalmente una figura meno imprevedibile e più preparata sui media, che difficilmente creerà lo stesso grappolo di grattacapi politici alla Casa Bianca. Ma oltre al presidente stesso, è lui la forza trainante dell'agenda di Trump, e ora inizierà a comportarsi come tale.

Il *Wall Street Journal* riportava già un mese fa che, con Musk fuori dai giochi, Vought sarebbe diventato l'architetto ufficiale del programma di austerità di Trump, collaborando con il Congresso per apportare ulteriori tagli e ottenere l'approvazione legislativa per alcuni di quelli già introdotti sotto Musk, e allo stesso tempo facendo il giro dei media per convincere il pubblico. Domenica scorsa, Vought era sulla CNN a difendere i tagli e altri aspetti del programma della Casa Bianca.

Ma non è che prima se ne stesse con le mani in mano. Vought era, ancor prima di essere nominato a un incarico governativo, colui che stava dietro al disastroso ordine esecutivo di Trump di gennaio, che sospendeva tutti i finanziamenti federali, che la Casa Bianca fu costretta a revocare rapidamente. L'intera teoria giuridica e l'approccio alla base del DOGE – secondo cui il presidente degli Stati Uniti può semplicemente rifiutarsi di spendere i fondi autorizzati dal Congresso per varie agenzie e programmi, e può smantellarli o eliminarli completamente a piacimento – provengono da Vought, che è stato strettamente coinvolto nei tagli del DOGE fin dal loro inizio. Il secondo mandato di Trump ha seguito da vicino il Progetto 2025, il progetto politico che Vought ha contribuito in modo così fondamentale a creare, e lo scorso anno ha ammesso a giornalisti sotto copertura che avrebbe comunque plasmato la politica di Trump dall'esterno, anche se non gli fosse stato assegnato un incarico alla Casa Bianca.

Osservando i bilanci e le politiche che Vought ha redatto e promosso mentre lavorava al Congresso o come attivista, ci si renderà subito conto che i tagli attribuiti a Musk sarebbero stati attuati in un modo o nell'altro finché Vought fosse stato alla Casa Bianca. Nel corso degli anni, Vought ha sostenuto la privatizzazione del servizio postale statunitense e l'abrogazione dell'Obamacare, oltre a tagliare o eliminare il Dipartimento dell'Istruzione, Medicaid, USAID, l'emittente pubblica, i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie, la Federal Aviation Authority e molti altri.

Vedrete anche dove l'amministrazione Trump probabilmente andrà in futuro. Vought ha da tempo nel mirino grandi enti come la previdenza sociale (che vuole privatizzare) e Medicare, e due anni fa ha dichiarato apertamente a un intervistatore che il suo obiettivo è usare l'attuale ondata di tagli per condizionare l'opinione pubblica all'idea, in modo che in futuro possano attaccare questi grandi programmi, precedentemente "intoccabili".

Ma è proprio per questo che Vought potrebbe, di fatto, diventare un peso politico per Trump tanto quanto lo è stato Musk: richiederebbe solo critiche concrete e mirate, meno adatte a titoli salaci rispetto al mandato di Musk. Finora, questo non è successo.

*L'intera teoria giuridica e l'approccio su cui si fonda DOGE provengono da Vought.*

La stampa progressista ha teso a inquadrare Vought come una spaventosa "nazionalista cristiana", un termine che non significa molto per la persona media e che potrebbe persino suonare attraente per un pubblico che è ancora in maggioranza cristiano e, come ogni popolazione, considera il proprio interesse nazionale la priorità assoluta. Nel frattempo, nella sua intervista di domenica con il direttore dell'OMB, Dana Bash della CNN ha dedicato molto tempo al tema della teoria del "sequestro" di Vought e alla sua costituzionalità, un tema giuridico importante ma arcano che difficilmente troverà eco in molti.

Ciò che è al tempo stesso accurato e più efficace nella linea di critica è che l'ideologia di Vought – un fanatismo antigovernativo militante che lo porta a considerare letteralmente gli investimenti pubblici nelle infrastrutture completamente illegittimi e a voler eliminare o vendere al miglior offerente praticamente ogni programma governativo, da Medicaid alla NASA – è estranea e poco attraente per la maggior parte degli americani moderni, inclusa la base operaia di Trump, e danneggerà loro e i loro cari. Una maggioranza record di americani, che dura da trent'anni, ora vuole che il governo faccia *di più* per risolvere i problemi del Paese, non che faccia di meno o che esista a malapena, come sogna Vought.

Se si comprende la storia di Vought, si sa che l'intero corso della sua carriera è definito dal fatto che i suoi obiettivi politici si sono costantemente dimostrati così tossici per gli americani comuni, compresi gli elettori repubblicani, da non essere mai stati in grado di essere attuati democraticamente. La principale lamentela di Vought è che ogni volta che ha stilato una legge di bilancio che ha tolto l'assistenza sanitaria alla gente e sciolto metà del governo (tranne il Pentagono, ovviamente), non è mai stata approvata, perché i membri repubblicani del Congresso che hanno aderito a parole alla sua ideologia antigovernativa si sono tirati indietro quando si sono resi conto che sarebbero stati massacrati dai loro elettori se avessero mai osato metterla in pratica.

Questo è ciò che alla fine ha portato Vought a Trump. Vought ha affermato apertamente che sia il consenso politico statunitense che l'opinione giuridica dominante sono così lontani dalla sua visione antigovernativa che l'unico modo per renderla realtà è adottare misure radicali e senza precedenti, come affidare a un presidente onnipotente il compito di smantellare da solo il governo federale e dichiarare guerra agli altri poteri se si mettono di mezzo. Questo è incredibilmente antidemocratico, ma è anche antidemocratico *per necessità*, perché è al servizio di un'agenda politica che sarebbe ripugnante per la maggior parte degli americani se ne fossero adeguatamente informati.

In effetti, si è già dimostrato così: basti pensare alla furiosa reazione pubblica alla sospensione dei finanziamenti voluta da Vought, che ha costretto i membri repubblicani del Congresso a fare pressione sulla Casa Bianca affinché la annullasse, o alla rabbia che i repubblicani stanno esprimendo nei comizi per un bilancio decimale di Medicaid, modellato su quanto pianificato da Vought .

L'uscita di scena di Musk dovrebbe essere l'occasione per riportare l'attenzione su Vought, che è riuscito a passare inosservato negli ultimi cinque mesi grazie alla ricerca di attenzione da parte del miliardario di Tesla. Vought potrebbe non essere un personaggio così pittoresco, ma se il pubblico venisse informato in modo accurato su ciò in cui crede e sui suoi piani, rimarrebbe altrettanto turbato dalla sua influenza alla Casa Bianca.